

Opportunità per i territori e best practice in Toscana

Dott. For. Elisabetta Gravano
Settore Forestazione. Agroambiente
REGIONE TOSCANA

Lunigiana Distretto rurale
25 Maggio 2021





COSA DICE LA LEGGE??????

**PROMUOVE LA SELVICOLTURA, LA
VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI E DEI
SERVIZI FORESTALI ATTRAVERSO LA
GESTIONE ATTIVA DEL BOSCO**

COME???????

**CON LA PROMOZIONE DELLE
COMUNITA' DEL BOSCO
CON LA PROMOZIONE DI ALTRE
FORME DI GESTIONE ASSOCIATA**

TRA CHI ????????

**PROPRIETARI, POSSESSORI, IAP,
CONSORZI FORESTALI, ASSOCIAZIONI
FORESTALI ETC**

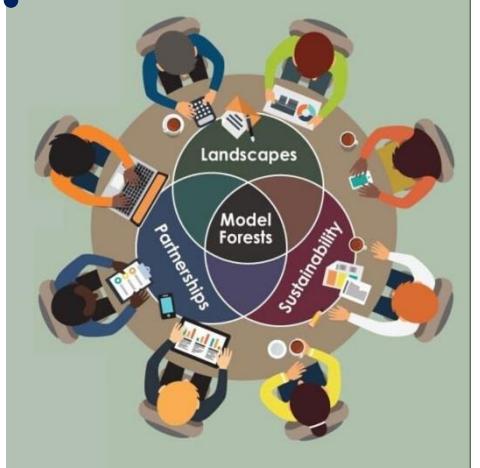




Perché stare insieme? Foresta modello Comunità del bosco



BEST PRACTICE



COSA DICE LA LEGGE??????

Art. 19

Forme di gestione attiva nel bosco (260)

1. *La Regione promuove la gestione attiva del bosco, intesa come l'insieme delle azioni selviculturali volte a garantire una gestione e uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consenta di mantenere la loro biodiversità, produttività, rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e in futuro, alle rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali senza comportare danni ad altri ecosistemi.*
2. *Le finalità di cui al comma 1 sono realizzate, in particolare, attraverso:*
 - a) *la promozione delle comunità del bosco, come definite all'articolo 19 bis, tramite l'istituzione nell'ambito del sistema informativo regionale di una sezione dedicata a favorire l'incontro tra i proprietari dei boschi, le imprese boschive e gli altri soggetti interessati alla gestione del bosco;*
 - b) *la promozione delle forme di gestione associata fra i soggetti di cui all'articolo 18, comma 1, e della stipula degli atti di cui all'articolo 18, comma 2.*

REGIONE TOSCANA



COME???????

Art. 19 bis

Comunità del bosco per la gestione attiva (261)

1. *Per comunità del bosco si intende l'insieme dei soggetti pubblici e privati che, in accordo, provvedono alla gestione attiva di aree boschive.*
2. *Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della l.r 11/2018 la Giunta regionale approva le modifiche al regolamento forestale volte a disciplinare i contenuti e le modalità per l'implementazione della sezione dedicata alle comunità del bosco di cui all'articolo 19, comma 2, lettera a), compresi i criteri per l'eventuale censimento delle proprietà private e per l'individuazione delle ditte boschive qualificate per la gestione attiva del bosco di cui all'articolo 38 bis, comma 1 bis.*
3. *Gli enti competenti di cui all'articolo 3 ter, comma 1, implementano e aggiornano il portale per gli ambiti territoriali di competenza.*
4. *Gli interventi effettuati dalle comunità del bosco sono soggetti all'approvazione di uno degli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 48, secondo le disposizioni previste nel regolamento forestale.*

REGIONE TOSCANA



COME???????

Art. 8 quater

Contenuti, modalità e criteri per l'implementazione della sezione del SIGAF dedicata alle comunità del bosco (174)

- 1. Per l'implementazione della sezione del SIGAF dedicata alla costituzione delle comunità del bosco, gli enti competenti di cui all'articolo 3 ter della legge forestale adottano un avviso di manifestazione d'interesse finalizzato a individuare i soggetti pubblici o privati interessati alla gestione attiva dei loro terreni in forma associata.*
- 2. I soggetti interessati all'inserimento di terreni nella sezione del SIGAF dedicata alla comunità del bosco devono essere proprietari o possessori degli stessi. I terreni per i quali viene richiesto l'inserimento devono essere aree boschive ai sensi dell'articolo 3 della legge forestale.*
- 3. Gli enti competenti di cui all'articolo 3 ter della legge forestale, a seguito della realizzazione della sezione del SIGAF dedicata alla comunità del bosco e dei successivi aggiornamenti ne danno opportuna pubblicità attraverso strumenti ritenuti idonei a garantire ampia ed effettiva conoscibilità dei terreni e promuovono forme d'incontro tra i proprietari dei terreni iscritti, le ditte boschive e in particolare i soggetti di cui all'articolo 18, comma 1 della legge forestale interessati alla gestione attiva del bosco mediante la costituzione della comunità del bosco.*
- 4. La costituzione della comunità del bosco da parte dei soggetti di cui al comma 3 si realizza mediante convenzioni, contratti o altre forme associative.*
- 5. Le ditte boschive che partecipano alla costituzione della comunità del bosco costituite nelle forme di cui al comma 4 devono essere iscritte nell'elenco regionale delle ditte boschive di cui all'articolo 38 bis della legge forestale e sono registrate nella sezione dedicata alle ditte boschive che operano nell'ambito della comunità del bosco.*

REGIONE TOSCANA



COMUNITA' DEL BOSCO

<https://www.comunitadelboscomontepisano.it/>



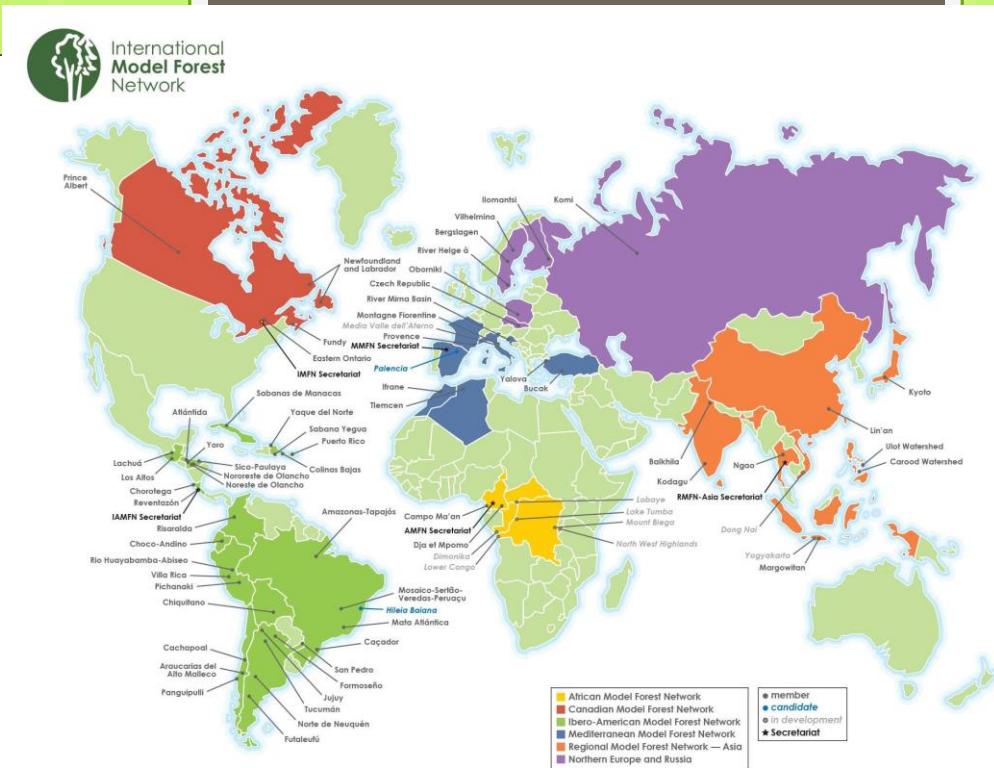
61 Model Forests.
37 countries.
65+ Million hectares.



International
Model Forest
Network

The world's largest network dedicated
to sustainable landscape governance.

@modelforest
imfn.net #IamModelForest



L'approccio Foresta Modello è stato sviluppato e implementato per la prima volta dal governo del Canada nei primi anni 90 in 10 siti in tutto il paese. Fu la risposta ad un periodo di intenso conflitto nel settore forestale in cui ambientalisti, governi, popolazioni indigene, comunità e operatori forestali stavano dibattendo sul corretto modo di gestire le risorse forestali in maniera sostenibile.

L'idea alla base del concetto di foresta modello era quella di **allontanarsi dall'idea di valutare le foreste solo per il loro legname** e di andare verso una visione in cui i vantaggi e gli scambi sociali, ambientali, economici e culturali vengano considerati allo stesso modo. Fin dall'inizio Foresta Modello ha promosso l'idea di formare partenariati con i portatori d'interesse costituendo dei forum neutrali in cui potessero essere rappresentati valori ed interessi comuni e si potessero sperimentare nuove idee con l'obiettivo comune di sviluppo sostenibile. Ogni Foresta Modello deve essere un "modello" dinamico da cui gli altri possono imparare e, insieme, portare avanti gli obiettivi di sostenibilità.



Cosa è una foresta modello?



L'idea di Foresta Modello proviene dal Canada e si fonda sul principio di un ampio partenariato, che lavora sulla sostenibilità della foresta e del territorio, ed è via preferenziale e strategica per l'incremento, attraverso l'innovazione e la governance, della qualità della vita nelle aree rurali.

- ✓ Esplora approcci per lo sviluppo sostenibile creando legami tra la tutela delle risorse, del paesaggio, lo sviluppo economico locale, il coinvolgimento delle comunità ed i bisogni delle future generazioni

- ✓ Promuove, prova e condivide soluzioni innovative per la gestione e lo sviluppo del territorio

- ✓ Aiuta ad impostare le soluzioni definite localmente, per dare una risposta “locale” ad iniziative nazionali, ma anche “globali”
 - ✓ **Partecipazione volontaria**
 - ✓ **Partecipazione diffusa**
 - ✓ **Scelte condivise**
 - ✓ **Lavoro “da pari tra pari”**





La rete Internazionale: International Model Forest Network

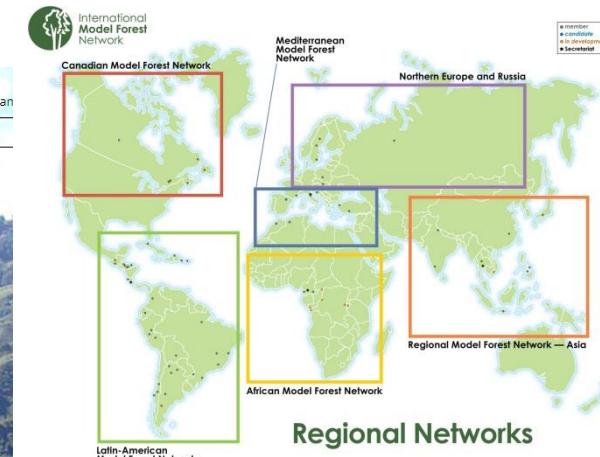


60
Model Forests

35
Countries

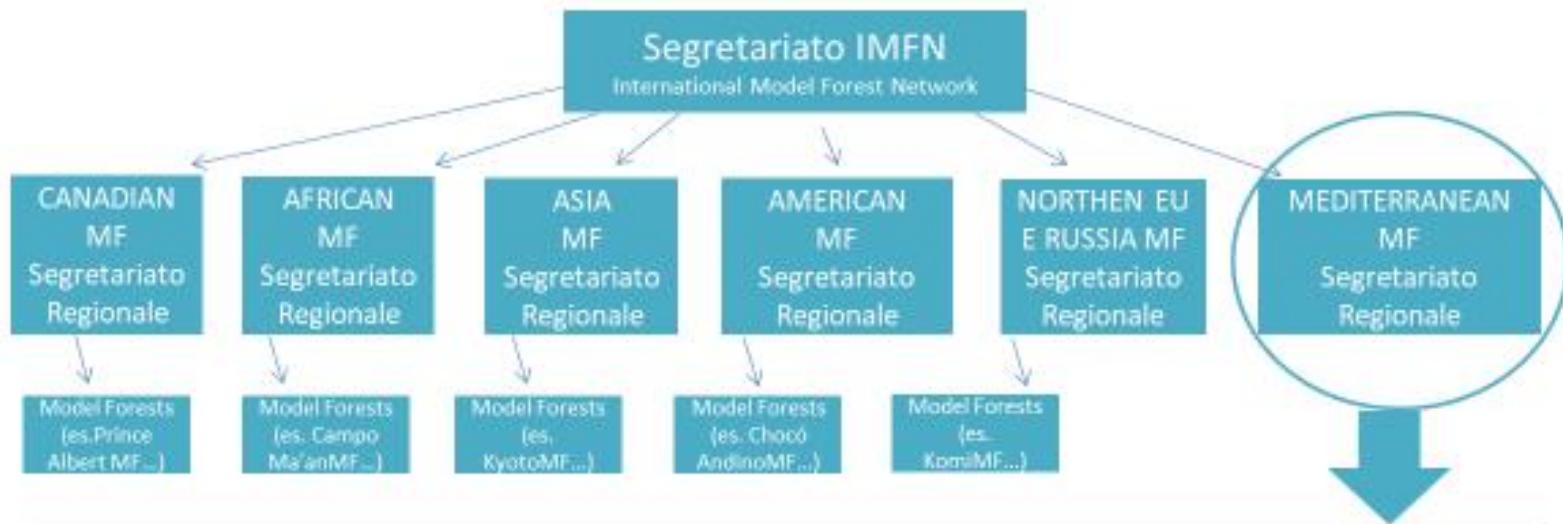
73+
Million Hectare

The world's largest network dedicated to sustainable landscape governance





Governance



REGIONE TOSCANA RAPPRESENTA DA APRILE 2019, IL SEGRETARIATO MEDITERRANEO
con il supporto dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve e dell'Ass. Foresta Modello delle
Montagne Fiorentine (al momento 1^ae unica FM in Italia)



La Rete Mediterranea

La Mediterranean Model Forest Network (MMFN) nasce nel 2008, attualmente ne fanno parte 7 FM + 2 FM candidate.

In Italia FM Montagne Fiorentine è ancora l'unica riconosciuta.

In Abruzzo la Media Valle dell'Aterno ha intrapreso il suo processo di sviluppo, dopo una serie di incontri avuti con la nostra realtà e le nostre amministrazioni, compresa Regione Toscana.





Il Team



Stefano Berti
Responsabile
scientifico
Silvia Vannini
Program Officer

Toni Ventre
Coordinatore
Segreteria MMFN

Paolo Mori
Chiara Mori
Comunicazione e
disseminazione

Riccardo Castellini
Progettazione
Gestione
Cooperazione
Internazionale



La Foresta Modello delle Montagne Fiorentine

(La prima ed unica Foresta Modello riconosciuta in Italia)

- ✓ Marzo 2009 - La Regione Toscana aderisce alla Rete Mediterranea Foreste Modello (MMFN)
- ✓ Febbraio 2012 Assemblea costituente Associazione FMMF
- ✓ Novembre 2012 - Inserimento ufficiale nella rete mediterranea delle Foreste Modello (MMFN) durante il MedForum 2012 a Yalova (Turchia)



I confini che attualmente comprendono la nostra Foresta Modello sono corrispondenti a quelli dei Comuni che compongono l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (Rufina, Pelago, Pontassieve, Londa, San Godenzo, Rignano sull'Arno e Reggello)

Il 28 Febbraio 2012 nasce ufficialmente la nostra Associazione, composta da Soci in costante crescita che appartengono a varie categorie sia pubbliche che private.

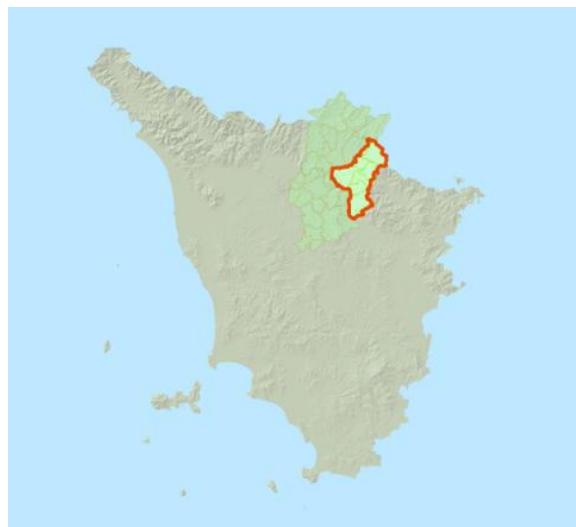
L'Assemblea ha poi votato lo Statuto, il Regolamento, il Piano Strategico importantissimo perché definisce gli obbiettivi e le azioni per conseguire la missione dell'Associazione nel periodo 2012/2016, ed infine il Consiglio Direttivo, composto da 15 Soci votati dall'Assemblea, che si riuniscono una volta al mese per elaborare e decidere in merito alle questioni poste, sia internamente che esternamente.

I Soci si dividono poi in **4 Commissioni Tematiche**, ognuna delle quali coordinata da un membro del Consiglio Direttivo, che ha il compito oltre che di coordinare anche di riportarne le idee e le azioni in sede consigliare.



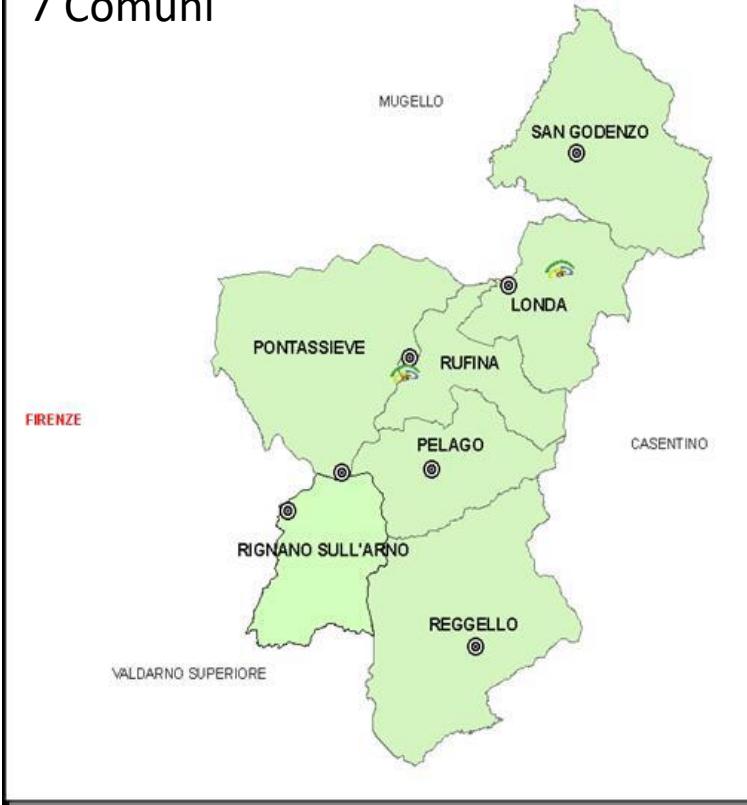


Il territorio:



- circa 38.000 ha di sup. forestale
- 70% di copertura forestale
- 15% pubblica; 85% privata

7 Comuni



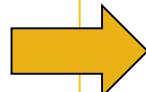


Associazione Foresta Modello Montagne Fiorentine

Ass. FMMF STRUTTURA SOCIALE

Organi dell'Associazione

- ✓ - L'Assemblea dei Soci
- ✓ - Il Consiglio Direttivo
- ✓ - Il Presidente
- ✓ - Il Vice – Presidente
- ✓ - Il Segretario – Tesoriere
- ✓ - Le Commissioni Tematiche
- ✓ - I Revisori dei Conti



Atto costitutivo: 28/02/2012

Soci fondatori: 44

Statuto

Regolamento

**PIANO STRATEGICO
della FORESTA MODELLO
delle MONTAGNE FIORENTINE
2012-2016**

Ambiente e
Società

Rapporti
internazionali

Filiere produttive

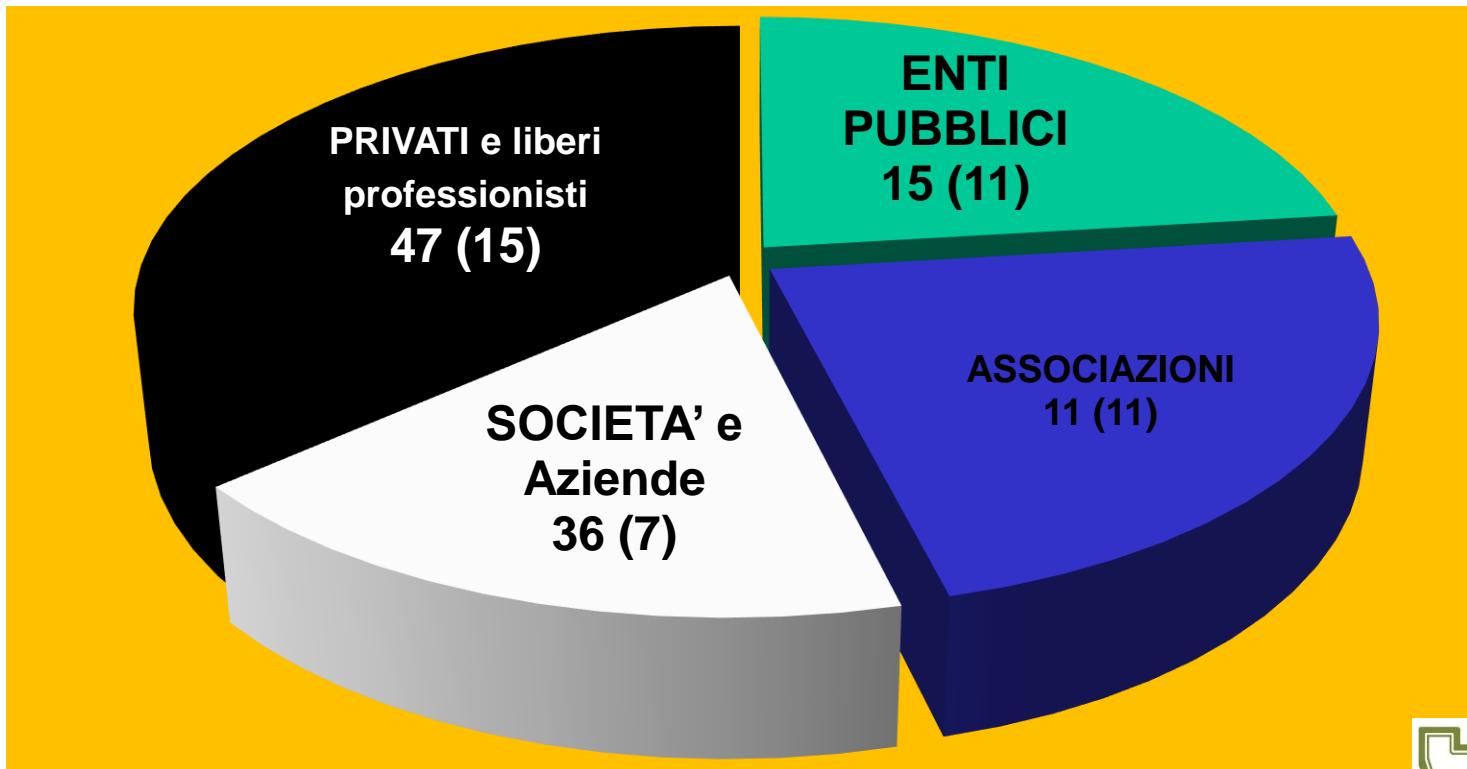
Cultura e Turismo

Gruppi di lavoro





109 Soci attivi al 31/12/2020





Le Commissioni (tavoli a cui i nostri soci partecipano per progettare insieme) :

COMMISSIONE TEMATICA *Rapporti Internazionali*



SCAMBIO DI ESPERIENZE E KNOW-HOW PATERNARIATO INTERNAZIONALE

SINERGIE SU FUND RAISING

CRESCITA CULTURALE ECONOMICA SOCIALE

COMMISSIONE TEMATICA *Ambiente & Società*



Nella Commissione Tematica Rapporti Internazionali della nostra associazione gli obiettivi sopra riportati sono perseguiti dai soci partecipanti sempre in un'ottica di sostenibilità per i territori e le comunità coinvolte. Tale lavoro si è concretizzato fin dalla nascita dell'associazione attraverso diverse realizzazioni di progetti propri e condivisi con le altre Istituzioni Modello della Rete Modello Nazionale ed Internazionale presentati in ambito di programmi di finanziamento europei (Thermofor e Lochale su IEE) in ambito di valorizzazione di fonti rinnovabili, Wood for Climate su Life+ inerente la valorizzazione del legno ad uso strutturale finalizzato anche allo stoccaggio del carbonio.

A livello internazionale è stato sicuramente un grande successo organizzato nel novembre 2013 il "MED FORUM" incontro che ha visto oltre 100 ospiti (50 internazionali) provenienti da 22 Paesi di tutto il mondo incontrarsi per 4 giorni al fine di confrontarsi sulle possibilità di sviluppare diversi settori economici (ecoturismo, uso energetico delle biomasse, impiego del legno ad uso strutturale e mercato volontario dei crediti di carbonio) sempre in un'ottica di sostenibilità. Altri progetti sono poi realizzati non facendo conto su fonti di finanziamento esterne ma cercando di valorizzare le risorse proprie e le eccellenze di ogni singolo territorio. In questo senso i "consigli operativi" di cambiamento tra gli abitanti delle varie PM mediterranee, prioritariamente giovani ma non solo, finalizzati a conoscere ed eventualmente ad acquisire reciprocamente le migliori esperienze in ambito di sviluppo sostenibile.

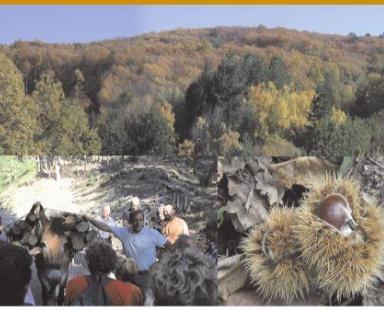
CONSUMO CONSAPEVOLE

IMPIEGO DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI

PRODUZIONE AGRICOLO-FORESTALE NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

GESTIONE INTEGRATA DELLA FAUNA SELVATICA

GESTIONE INTEGRATA DELLA FAUNA SELVATICA





Le Commissioni (tavoli a cui i nostri soci partecipano per progettare insieme) :



COMMISSIONE TEMATICA *Cultura & Turismo*



**STORIA E CULTURA
ANTROPOLOGICA E TRADIZIONE
PAESAGGIO E AMBIENTE
AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIOPRATICICA
ATTIVITA' TURISTICA E LUDICA
SOSTENIBILITA' FUNGHI COME INDICATORI BIOLOGICI E ALIMENTO
VALORIZZAZIONE DI POLITICHE LOCALI**

COMMISSIONE TEMATICA *Filiere Produttive*



L'associazione considera come proprio ambito specifico le filiere produttive perché: -miglior delle singole produzioni e dei diversi mercati -aggrega le fasi tecniche e logistiche della produzione con la varietà di operatori addetti, delle relative competenze e istanze. L'uso razionale delle risorse del territorio, e le connessi qualità del prodotto e dell'ambiente, è dato dalla filiera nel suo insieme che dalle buone pratiche delle singole imprese. Trovano dunque attenzione tutte le filiere produttive, in particolare la filiera del legno con un ampio spettro di produzioni, dagli impianti di legno tradizionali e industriali, le filiere sussidiarie del vivaiuolo e dell'olivo, e le filiere che localmente assumono importanza, quali quelle dei prodotti tipici, dei prodotti di nicchia e dei prodotti non legnosi del bosco.

Nuovi circuiti di reddito da produzione sono invece ancora potenziali e riguardano la valorizzazione della fauna selvatica e dei funghi. In parte le filiere produttive agricole e forestali, anche nelle fasi di trasformazione, si svolgono nel territorio con risvolti ambientali e sociali.

La logistica è, a volte, la distribuzione commerciale del prodotto finito sono fasi soggette a meccanismi ben più grandi rispetto alla semplice combinazione aziendale dei fattori della produzione e si ripercuotono anche a monte.

L'attività di lobbying territoriale vuole interpretare i mercati attuali e potenziali, prossimi e lontani, per ottimizzare la politica di valorizzazione.

**PROMOZIONE E MANUTENZIONE DELLA RETE INFRASTRUTTURALE
STANDARD DI QUALITA' PER IL LAVORO IN BOSCO
LEGNAME AD USO STRUTTURALE
PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL PRODOTTO ALIMENTARE LOCALE
PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL PRODOTTO ALIMENTARE LOCALE**





Alcuni importanti Progetti...

Progetto APROFOMO

(Avvio PROcesso FOresta Modello)



Finanziamento G.A.L. START di Borgo S. Lorenzo (FI)
misura 124 Piano Sviluppo Rurale asse LEADER



- 1. Standard qualitativi per il lavoro in bosco**
- 2. Classificazione del legname locale per usi strutturali**
- 3. Certificazione in ambito europeo di una nuova macchina classificatrice portatile, utilizzabile per le principali specie italiane per uso strutturale (larice, douglasia, pino nero, abete, castagno)..**



REGIONE TOSCANA



Dal progetto nasce un marchio collettivo
territoriale FMMF – IL LEGNO



REGIONE
TOSCANA





Su questo principio abbiamo costruito un luogo tutto in legno proveniente dal territorio, che è diventato tra le altre, la sede dell'Associazione





Alcune attività svolte negli anni...



MEDFORUM 2013

“MEDFORUM 2013: the beginning of a new cycle”

L'annuale riunione dei membri della Rete Mediterranea, organizzata dalla nostra Foresta Modello, per l'occasione interverranno anche esponenti della Rete internazionale provenienti dal Canada, Africa, Sud America, Asia e una delegazione della FAO

Expò Toscana Rurale 2013





Premiazione del Concorso di Disegno

“Cosa significa la Foresta per me?”

Ringraziando anticipatamente tutti coloro che hanno partecipato al concorso di disegno indetto dall'Unione Europea di cui l'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine si è fatta portavoce sul proprio territorio, dedicato ai bambini dai 6 ai 10 anni,
siamo lieti di invitarVi

Sabato 1 Giugno alle ore 10:30 presso Villa Poggio Reale di Rufina

per l'assegnazione del **Primo Premio al Vincitore**

(un week-end di soggiorno presso il Rifugio Le Fontanelle a pensione completa
per tutta la famiglia e visita guidata nel bosco con Guida Ambientale Autorizzata.)



[Print version](#) | [Search](#) | [About this site](#) | [Contact](#) | [Legal notice](#) | [English \(en\)](#)



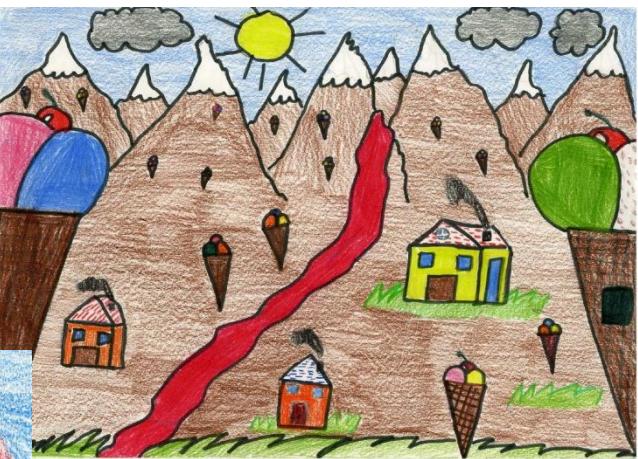
AGRICULTURE AND RURAL DEVELOPMENT

Forest drawing competition

|| "What is the forest for me" - Drawing competition 2013

CONGRATULATIONS!
Jakub Roszak (7 years) from Poland is the winner of the Forest Drawing Competition 2013.





REGIONE TOSCANA



Corso Propedeutico per la Raccolta e il Consumo di funghi svolto dall'Ass. Il Paese sulla Collina



Associazione
FORESTA MODELLO
delle MONTAGNE
FIORENTINE

La salute nel piatto

Importanza di una alimentazione sana, naturale ed etica
per la tutela della salute e per il benessere di tutti



Il Progetto Rete Tramontana investe diverse aree rurali europee di montagna caratterizzate dall'antico insediamento di culture di lingua romanza (Appennino Centrale, Italia - Pirenei, Francia - Massiccio di Gralheira, Portogallo).

REGIONE TOSCANA



EXPO RURALE TOSCANA 2014

18/21 Settembre, Parco delle Cascine, Firenze



FOODSTOCK
Ove la Sieve al gusto si confonde...

Domenica 14 Settembre

Passeggiata delle erbe a Monteloro - Pontassieve

PIANTE SPONTANEE A TAVOLA

Una breve passeggiata a Monteloro per conoscere, raccogliere e scoprire gli usi tradizionali nella cucina toscana delle piante alimentari spontanee.

PROGRAMMA:

10:00 Ritrovo alla chiesa di San Miniato a Pagnolle, Monteloro - Pontassieve, nel parcheggio pubblico di fronte alla chiesa. GPS: 43.840034, 11.355510

13.00 Presso il Borgo storico di Pontassieve in occasione della Manifestazione "FOODSTOCK - Ove la Sieve al gusto si confonde..." sarà possibile per i partecipanti assistere ad una dimostrazione di cucina con le piante spontanee raccolte nella mattinata. Ai fornelli lo Chef Stefano Frassineti accompagnato da Leonardo Romanelli. P.zza XIV Martiri - Cooking Show.

La partecipazione è libera ma è necessaria la prenotazione (Max 20 partecipanti)

PER INFO E PRENOTAZIONI

Tel: +39 0558396649 Cell: +39 328 1040811

E-mail: associazione@forestamodellomontagnefiorentine.org

Durante la giornata è prevista la presentazione della Foresta Modello delle Montagne Fiorentine e del progetto APROFOMO





21 Marzo 2015: ogni scuola pianta un albero insieme agli alunni





REGIONE TOSCANA



Arrivati già alla quarta edizione!!!!



Gli Incontri della Foresta Modello delle Montagne Fiorentine



tre passi a monte

Percorsi alla scoperta delle montagne fiorentine

2016

domenica 2 ottobre
ore 8.30/16.00

Ritrovo h. 8.30 presso il bivio di Bibbiano, strada del Passo della Consuma (Pelago - Fi)

Ma che bosco sei?

Botanica e selvicoltura a confronto

Passeggiate attraverso boschi che cambiano per vegetazione e modi di essere coltivati. Facile escursione (7 km ca) intorno ai boschi del Castello di Nipozzano. Dislivello 200mt. Merenda leggera mattutina a cura dei partecipanti. Ore 13.30 (facoltativo): talleri e vini presso Il

sabato 15 ottobre
ore 14.00/18.00

Ritrovo h. 14.00 presso la Chiesa dei SS Pietro e Paolo a Tornichi (Rufina - Fi)

Foresta di Storie

Una passeggiata dentro il paesaggio di quella che fu la Contea di Tornichi per leggere, raccontare e cantare il bosco reale e immaginato. Percorso medio facile nel bosco.

A cura delle Associazioni Il Luogo Comune,

sabato 29 ottobre
ore 9.30-17.00

Ritrovo h. 9.30 davanti all'Abbazia di Vallombrosa. Ore 15.00 all'ingresso degli Arboreti Sperimentali

Vallombrosa, miti, simboli e colori

Visita all'Abbazia di Vallombrosa; a seguire, passeggiata fino al punto panoramico del Paradisino con sosta per il pranzo (al sacco a cura dei partecipanti). Ore 15.00: visita agli Arboreti Sperimentali. E' possibile partecipare all'intera giornata o alle

Landscapes Partnership Sustainability
Associazione FORESTA MODELLO delle MONTAGNE FIORENTINE
www.forestamodellodelmontagnefiorentine.org



**"IL RICHIAMO DELLA FORESTA...
Vita tra gli alberi"**

CAMPO ESTIVO 2019



Periodo di programmazione 2014/2020

la Toscana nel proprio PSR ha agito a favore delle forme associate di proprietari/aziende/imprese forestali attraverso vari strumenti:

- riconoscimento di tutte le forme associate come beneficiari delle sottomisure forestali (8.1, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6);
- riconoscimento ai Consorzi forestali di percentuali di contribuzione equiparate a quella dei soggetti pubblici per il finanziamento degli interventi di pianificazione forestale (con la sottomisura 8.5 - finanziamento del 100% delle spese ammissibili);
- riconoscimento ai Consorzi forestali di uno specifico criterio di selezione tra quelli utilizzati per la formazione delle graduatorie dei soggetti ammissibili;



Periodo di programmazione 2014/2020

- attivazione, all'interno del bando PIF forestale, delle sottomisure di cooperazione di interesse per il settore forestale (sottomisura 16.3 - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo; sottomisura 16.6 - Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali; Sottomisura 16.8 - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti).

E' FONDAMENTALE CHE LE FORME ASSOCIATE GESTISCANO DIRETTAMENTE I BOSCHI PER CONTO DEI SOCI/ADERENTI.

- Unica eccezione a questa regola è rappresentata dalle sottomisure sulla cooperazione.



INSIEME SI PUO'



associazione@forestamodellomontagnefiorentine.org

www.forestamodellomontagnefiorentine.org

